

Premio “Andreina e Luigi Ciceri”
XXII^a edizione – 2025

Verbale della Giuria

La Giuria del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” (XXII^a edizione – 2025), composta dalla dott.ssa Miriam Davide, dalla dott.ssa Stefania Sebastianis, dalla dott.ssa Erika Di Bortolo Mel, dal dott. Carlo Venuti, sotto la presidenza della prof.ssa Donatella Cozzi, si riunisce a Udine presso la sede della Società Filologica Friulana il giorno 22 settembre 2025 alle ore 17.00.

La Presidente, avviando le procedure, richiama le caratteristiche del premio e legge il Bando contenente le indicazioni sui criteri e modalità di ammissione e di giudizio. La Giuria, quindi, prende atto che i lavori pervenuti ai giurati attraverso la segreteria della Società Filologica Friulana sono i seguenti, **tutti appartenenti alla sezione SCRITS** prevista dal Bando:

1. Motto: *D'altro canto il folklore pur nella sua opera di selezione evolutiva continua aumenta il suo patrimonio all'infinito;*
2. Motto: *Per aspera ad astra;*
3. Motto: *Il simbolo dell'infinito fa capolino dal pavimento della basilica di Aquileia;*
4. Motto: *In te domine speravi;*
5. Motto: *Parvulla sed mea;*
6. Motto: *Maravee*
7. Motto: *A vè savût al'ere miôr no savê;*
8. Motto: *Chi vuol esser lieto sia di doman non c'è certezza;*
9. Motto: *Il filo della cultura. La nuova vita del cotonificio Amman;*
10. Motto: *Dopo cento anni e cento mesi l'acqua torna ai suoi paesi;*
11. Motto: *Scarpets: fatica che si fa ingegno memoria che cammina;*
12. Motto: *Fingere est moriae genius;*
13. Motto: *Tutto sui fiori si impara frequentando i fiori;*
14. Motto: *La gnot aè dal Trui;*
15. Motto: *Cjera di claps;*
16. Motto: *Historiae magistra vitae;*
17. Motto: *Concordia;*
18. Motto: *Dai frammenti ritrovati alle radici di una comunità;*
19. Motto: *L'eccezione smentisce la regola.*

La giuria procede al controllo di congruità della collocazione nella sezione **SCRITS** prevista dal Bando.

A norma degli artt. 1, 2 e 6 del bando, la Giuria procede quindi al giudizio di ammissione al premio. Vengono richiamate le caratteristiche del premio stesso, istituito da Andreina Nicoloso Ciceri per promuovere e premiare ricerche che illustrino in maniera specifica «*aspetti della cultura e del territorio del Friuli*», secondo la formula indetta per questa XXII edizione. La Giuria, inoltre, ha disposto (art. 2) che questa edizione preveda 1 sezione, ovvero *scritti* (saggi liberi, tesi di laurea magistrale e di dottorato tutti inediti). La Giuria delibera unanime, dopo collegiale espressione dei giudizi che ciascun membro della Commissione ha elaborato a seguito della lettura di tutti gli elaborati e ampia discussione, di non ammettere al giudizio i lavori: n. 1, in quanto, pur gradevolmente divulgativo,

appare carente nell'impianto e nella bibliografia citata, oltre che nella presentazione dei materiali pertinenti il Friuli; n. 3, in quanto, pur densissimo di citazioni e rimandi, non presenta conclusioni inedite, e infine non conduce a un contributo originale sul simbolismo dei mosaici aquileiesi; n. 6 in quanto tratteggia un argomento oggetto di varie e approfondite analisi e presenta una bibliografia limitata; il n. 7, perché raduna le leggende più diffuse in Friuli ma non vi è una prospettiva critica o comparativa che collochi i motivi di queste leggende in una prospettiva che vada oltre la mera narrazione; n. 8, in quanto l'analisi del caso di Teresa Duch non permette di evidenziare quanto sia attribuibile alle fonti citate e quanto sia direttamente ascrivibile all'autore/trice. Inoltre, la parte dedicata all'esperienza didattica sovrasta per dimensioni quella storica di analisi del fenomeno, trasformandola quasi in un corollario; n. 13, perché si presenta come un prodotto edito, anche se forse in proprio, e non reca elementi di originalità, se non di composizione grafica, e la bibliografia è carente; n. 14, benché ottimo esempio di confronto tra le fonti edite (e in parte orali) della leggenda del Lago di Cavazzo, e una puntuale introduzione metodologica; n. 18, che esplora quanto resta del patrimonio orale di una località montana, con un buon apparato iconografico.

Dopo ampia discussione e confronto, la Giuria decide altresì di escludere dalla premiazione i seguenti lavori, pur segnalandone l'accuratezza e la ricchezza dell'analisi, auspicando che la Società possa favorirne la pubblicazione: n. 9, dedicato alla storia e al recupero del Cotonificio Amman di Pordeone: la ricca documentazione fotografica spesso consente di individuare il nome dell'autore, la prospettiva storico-economica avrebbe richiesto un maggior approfondimento, non segnalato neppure in bibliografia; n. 10, il lavoro riprende i rapporti storici tra Venzona e Portis, con una buona trattazione sull'impiego e la remunerazione delle maestranze e sui contratti; n. 11, estremamente curato, elegante e raffinato nella grafica, tanto da oscurare tutti gli altri elaborati consegnati per il Premio e tanto da apparire come una realizzazione in corso di stampa o pronta per essa; si capisce che si tratta del lavoro di una vita e del resto in altra versione è già stato premiato in una precedente edizione del Premio. Si è quindi ritenuto opportuno lasciare spazio a contributi integralmente inediti; n. 12, dedicato alla ricostruzione genealogica dei Montecchi nell'opera di Da Porto, puntuale e ricco di annotazioni; n. 16, dedicato alla metodologia didattica della storia; n. 19, che si pone in continuità con altre opere edite dall'autore – riconoscibile dalle fonti citate – relativo ai profili dei medici che maggiormente si distinsero per un approccio attento alle condizioni economiche e sociali dei contadini nel Friuli dell'Ottocento pre-unitario.

A norma dell'art. 3 del bando, dovendo procedere poi alla suddivisione del monte premi di € 5.000,00 (euro cinquemila) fra le diverse sezioni, il Presidente apre la discussione sulla comparazione tra i lavori presentati.

Vengono quindi passati in rassegna e discussi singolarmente i lavori presentati, in vista dell'attribuzione del Premio, tenendo conto in particolare dei criteri di giudizio richiamati dall'art. 6 (originalità del lavoro rispetto all'ambito di ricerca prescelto, congruità e modalità di utilizzo delle fonti, supporto bibliografico, attenzione comparativa, qualità e originalità dell'eventuale corredo iconografico, qualità della scrittura, valorizzazione della cultura del territorio). La Giuria, considerato che sono diversi i lavori meritevoli di essere premiati, decide unanime di ripartire l'importo totale del Premio tra i cinque lavori più meritevoli, **tutti per la Sezione Scrits**, stabilendo i seguenti importi: Euro 1.500,00 al primo classificato; Euro 1.000,00 ai tre secondi classificati a pari merito; Euro 500,00 al terzo classificato.

Per la Sezione **Scrits**, la Giuria, all'unanimità, delibera di assegnare il premio per l'ammontare di € 1.500,00 (euro millecinquecento) e indicare come «vincitore della XXIIma edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”», per la Sezione Scrits il lavoro n. 4, recante il motto *In te Domini speravi*, e intitolato: *Grado e il suo Patriarcato: storia dei presuli gradensi e della loro sede*, con la seguente motivazione:

Si tratta di una ampia introduzione relativa alle origini del Patriarcato di Grado, con puntuali riferimenti agli avvenimenti e ai numerosi protagonisti. In essa, si sottolinea una revisione,

riflessione e presentazione delle eresie cristologiche e dei relativi editti e concili, una ricca ricerca documentaria e bibliografica, con appropriati rilievi storico-politici. Vi è inoltre una ampia esposizione della sede patriarcale e dei luoghi di culto che la rende una vera guida storica e artistica della sede patriarcale di Grado. Questo lavoro ha riscosso l'unanime plauso della Giuria per l'ampia visione che restituisce la cultura religiosa del patriarcato.

Per la Sezione **Scrīts**, la Giuria, all'unanimità, delibera di assegnare il secondo premio per l'ammontare di € 1.000,00 (euro mille) e indicare come «vincitore della XXIIma edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”, per la Sezione Scrīts» il lavoro n. 2, recante il motto *Per aspera ad astra* e intitolato *Alla ricerca di Alezia: la trilogia del Serenismo in Luigi Candoni*, con la seguente motivazione:

Nella ricorrenza nel 2024 del cinquantennale della scomparsa di Luigi Candoni, questo elaborato presenza con ricchezza di fonti e riferimenti la produzione drammaturgica e registica dell'autore, regista e animatore culturale friulano, collocandola nel contesto del fermento teatrale del secondo dopoguerra nazionale e friulano. Lavoro pregevolissimo da ogni punto di vista (biografico, storico-teatrale, critico), in esso viene indagata in modo particolare la ‘trilogia del Serenismo’ – le tre opere *Le olimpiadi dei clowns* (1960), *Edipo a Hiroshima* (1963), *Nessuno muore* (1963).

La Giuria delibera all'unanimità di assegnare, per la Sezione **Scrīts**, il secondo premio parimerito per l'ammontare di € 1.000,00 (euro mille) e di indicare come «vincitore della XXIIma edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”, per la Sezione Scrīts» il lavoro n. 5 contraddistinto dal motto: *Parvula sed mea*, e intitolato *Fratelli irredenti. Profughi bisiachi in Piemonte durante la Grande Guerra*, con la seguente motivazione:

Lavoro notevole e molto accurato riguardante la profuganza dalla Bisiacaria durante la Grande Guerra, tema sinora scarsamente indagato in sede storica che qui si avvale di nuove e inedite fonti. Esse tracciano una mappa inedita degli accoglimenti e dei rifiuti, delle permanenze e degli esodi dolorosi, delle malattie e dei legami. Il lavoro è arricchito da un notevole apparato iconografico.

La Giuria delibera all'unanimità di assegnare, per la Sezione **Scrīts**, il secondo premio parimerito per l'ammontare di € 1.000,00 (euro mille) e di indicare come «vincitore della XXIIma edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”, per la Sezione Scrīts» il lavoro n. 17 contraddistinto dal motto: *Concordia* e intitolato *Il dialetto di Concordia: una analisi sincronica* con la seguente motivazione:

Si tratta della proposta di una ragionata, articolata grammatica della parlata di Concordia, che indaga i legami e i recuperi dalle parlate venete e friulane. Metodologicamente e linguisticamente è un lavoro ricco e maturo, completato da etnotesti riferiti a fatti e momenti diversi, che indaga con perizia permanenza e mutamenti della parlata.

La Giuria delibera all'unanimità di assegnare, per la Sezione **Scrīts**, il terzo premio per l'ammontare di € 500,00 (euro cinquecento) e di indicare come «vincitore della XXIIma edizione del Premio “Andreina e Luigi Ciceri”, per la Sezione Scrīts» il lavoro n. 15, contraddistinto dal motto: *Cjera di claps*, e intitolato *La cortina di Beano* con la seguente motivazione:

Ottimo esempio di ricerca locale, molto documentato, interessante anche per la storia generale del Friuli, per la scarsità di opere che concernono questo tipo di manufatto. L'A. espone la metodologia della ricerca, i documenti che riguardano fonti edite e soprattutto inedite, tutta la storia documentata del manufatto.

La presidente della Giuria procede quindi all'apertura delle buste relative all'identità dei concorrenti vincitori.

Per la **Sezione Scritti** del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” – XXIIma edizione 2025, il premio (€ 1.500,00) viene attribuito a **Lorenzo Moretta** per *Grado e il suo Patriarcato: storia dei presuli gradensi e della loro sede*.

Per la **Sezione Scritti** del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” – XXIIma edizione 2025, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito, a pari merito, a **Marc Vezzi** per *Alla ricerca di Alezia: la trilogia del Se-renismo in Luigi Candoni*.

Per la **Sezione Scritti** del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” – XXIIma edizione 2025, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito, a pari merito, a **Pier Maria Miniussi** per *Fratelli irredenti. Profughi bi-siachi in Piemonte durante la Grande Guerra*.

Per la **Sezione Scritti** del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” – XXIIma edizione 2025, il premio (€ 1.000,00) viene attribuito, a pari merito, a **Monica Pagotto** per *Il dialetto di Concordia: un'analisi sincronica*.

Per la **Sezione Scritti** del Premio “Andreina e Luigi Ciceri” – XXIIma edizione 2025, il premio (€ 500,00) viene attribuito a **Tarcisio Mizzau** per *La cortina di Beano*.

La Giuria, prima di chiudere i lavori, intende tracciare un bilancio della ventiduesima edizione del Premio. Dopo due edizioni che hanno visto una modesta partecipazione di contributi, questa sessione ha visto la consegna di ben 19 lavori, ciascuno con un proprio pregio ed alcuni di grande rilievo, con il contributo di ricercatrici e ricercatori di varie età, a testimoniare un ritorno dell'interesse e soprattutto della ricerca sui temi ai quali è dedicato il Premio. Questo ha reso la Giuria particolarmente lieta, a testimonianza di una varietà e ricchezza di voci, temi e produzione ancora viva e proficua, che nasce dalla realtà friulana e regionale.

La presidente chiude i lavori della Giuria alle ore 18.55

Udine, 22 settembre 2025

Per la Giuria, la Presidente

